Anno XII. Mercordì 8 Agosto 1877

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 1 luglio a tenore del quale l'Istituto tecnico di Chieti è dichiarato governativo ed avrà le sezioni fisico-matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.

2. Id. 1 luglio, che fissa l'organico del personale dell'Istituto tecnico di Chieti.

3. Id. 1 luglio del seguente tenore:

« Art. unico. L'equipaggio per l'armamento delle pirocovette *Guiscardo*, *Ettore Fieramosca* ed *Archimede*, portato dalla tabella *A*, annessa al regolamento per l'armamento del R. naviglio, approvato col decreto 18 febbraio 1876, è aumentato di 12 marinari di 3ª classe. Tale disposizione avrà effetto dal 1 luglio 1877.

4. R. decreto 1 luglio che autorizza il comune di Massa di Somma (Napoli) ad assumere la denominazione di Cercola.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 29 luglio sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici delle stazioni di Rivarolo Canavese e di Settimo Torinese (Torino).

La *Gazz. Ufficiale* del 3 pubblica l'elenco delle obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1871, elenco *D*, n. 5) comprese nella 57ª estrazione, seguita in Firenze il 31 luglio 1877.

Ecco i num. delle 5 prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto 1°, N. 224 col premio di L. 36,865.
Estratto 2°, N. 18498 col premio di L. 11,060.
Estratto 3°, N. 11029 col premio di L. 7,375.
Estratto 4,° N. 13665 col premio di L. 5900.
Estratto 5°, N. 12915 co. premio di L. 880.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio, che trasferisce da Colonia a Dortmund la sede del R. Consolato italiano.

2. Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

3. Disposiz. nel personale militare e giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa « il 1° corrente, in S. Giorgio di Nogaro (Udine) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno »

GL' INTERNAZIONALISTI NERI

Secondo quello che leggiamo in parecchi giornali esteri, massimamente svizzeri, al tempo dei pellegrinaggi dello scorso maggio in Roma si sarebbe formata una *Lega internazionale*, con Comitati diversi, alla cui testa sarebbe un Comitato centrale con la sede a Roma.

La sarebbe una cospirazione organizzata contro a tutti i Governi dei liberi Stati e soprattutto contro l'Italia.

Prima di tutto la *Lega internazionalista* della setta nera avrebbe per iscopo di opporsi a tutte quelle leggi, che al Vaticano pajono contrarie a lui ed alla Chiesa coll' assoluto impero come l'intendono. Si propone prima di tutto francamente il ristabilimento del potere temporale del papa, distruggendo ad ogni patto l' unità nazionale dell' Italia. Andrebbe di pari passo la rivendicazione di tutti i pretesi diritti divini della Chiesa all'uso del medio evo.

Poscia si combatterebbe da per tutto e sempre contro la libertà, rappresentandone i pericoli: beninteso rivendicando la libertà per sè soli. Quindi si combatterebbe contro quello cui chiamano individualismo moderno, ossia la responsabilità individuale, volendo che sotto all'aspetto religioso economico e politico tutti dipendano dalla loro setta. Si lotterebbe altresì contro l'idea moderna ed i diritti dello Stato, quali risultano dalla rappresentanza della volontà nazionale. Così si combatterebbe contro la stampa liberale ecc.

È insomma una cospirazione estesa a tutto il mondo, nella quale i più furbi della setta si gioverebbero dei più ignoranti contro la civiltà ed ogni genere di libertà. Sarebbe una vera corruzione del principio religioso del Vangelo: poichè alla fine quella civiltà moderna, alla quale i settarii fanno sì ostinata guerra, è informata al principio cristiano. Fu il Cristianesimo che diede maggior valore alla responsabilità morale dell' individuo, che fece valere per uno ogni uomo, proclamando tutti fratelli ed uguali ed imponendo ad essi di amarsi ed ajutarsi ed istruirsi l' un l' altro. Anche il progresso scientifico ed umanitario è l'applicazione dell'idea cristiana, contro cui veramente cospira la setta nera internazionale, che mette capo al gran Lama del Vaticano.

Contro la propaganda degli oscurantisti non si può adoperare, che le armi della libertà e della civiltà. Ma, se la Lega cospira materialmente contro l' Italia per la restaurazione del potere temporale dei papi, il Governo nazionale ha il diritto ed il dovere di usare la legge per punire cotesta tristissima genia di cospiratori.

Noi invochereno sempre la legge espressa dalla volontà nazionale, che sola ha il diritto di farla, contro ai *temporalisti*, quando danno un principio di esecuzione alle loro idee avverse all' Italia.

Ma, siccome costoro abusano anche della religione nella loro propaganda antinazionale ed anticristiana, così bisogna accettare la lotta della civiltà su questo terreno, educare, istruire le moltitudini, associarle per la mutua assistenza, dirigerle nella utile operosità, aiutarle nella loro emancipazione dalla miseria e dalla ignoranza, inalzare il livello della moralità sociale colle virtù famigliari e civili, e la vera cultura, che invece di falsare, come, per i loro scopi egoistici, fanno i settari suddetti, il principio cristiano, lo applichi in tutte le istituzioni sociali, le quali rispettando la libertà individuale di ciascuno rendano tutti gli associati consci dei proprii doveri e diritti ed atti, con libera volontà, ad esercitarli.

Se altri vuole abusare della libertà contro la libertà, tutti i buoni Italiani e veramente liberali e progressisti devono usarne per il rinnovamento della Nazione.

È questo principalmente un dovere della stampa, dei preposti all'educazione nazionale e dei rappresentanti e governanti in tutti i gradi del civile Consorzio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Grado, 5 agosto (ritardata).

La colonia dei bagnanti va rimutandosi di giorno in giorno; ma cominciano ad essere più quelli che se ne vanno, che non gli altri che vengono. Anch' io sono adunque per dare un addio alle salutari spiaggie, augurando salute ai compagni che vi si tuffarono, molti dei quali si lodano già degli effetti ottenuti e maggiori se ne ripromettono.

Molti più verranno a Grado, se qui si curerà un po' meglio la polizia, se si offriranno maggiori commodità agli ospiti passaggieri, se si avrà maggior cura di stabilire delle pronte comunicazioni colla terraferma. Allora la stagione si prolungherebbe e Grado diventerebbe un Viareggio.

Per tutto questo ci vuole poco. Un vaporetto piccino piccino, come quello che vi dissi avervi visitati e che fa ordinariamente il servigio tra l'arsenale del Lloyd di Trieste e la città.

Quel vaporetto è di una semplicissima costruzione, e pesca poco, dà commodissimo passaggio a 32 persone, consuma una miseria di carbone, 200 chilogrammi al giorno, e non deve costare tanto da non pagare la spesa, che se ne facesse.

Basterebbe che questo vapore facesse durante la stagione dei bagni due viaggi al giorno fino ad Aquileja, e che ivi ci fosse una corrispondenza di due omnibus, uno per Palmanova ed uno per Ronchi, o Sagrado, per poter portare uomini, cose e corrispondenze senza le tante deviazioni ed i tanti ritardi di adesso; per cui è più facile comunicare tra Udine e Napoli, o Parigi, o Vienna che non tra Udine e Grado.

Grado, che adesso pare isolato e lontano dai paesi anche vicini, si troverebbe allora avvicinato assai, tanto a tutta la corrente friulana, quanto alla austriaca, massimamente compiuta che sia la ferrovia pontebbana.

L'ospizio marino, dovuto al Tomadini, al Bartellai da lui chiamato, al Bizzarro che se ne occupò con tanto amore, potrebbe ingrandirsi. Esso giovando alla salute dei poveri, fa da richiamo ai figliuoli dei ricchi, che hanno gli stessi mali e gli stessi bisogni dei poveri e che ci vengono colle famiglie, colle mamme, colle sorelle. Le visite ai bagnanti, le andate ed i ritorni si farebbero molto più frequenti colla commodità di andare e venire ad ogni momento.

Bisogna, che il Comune di Grado sappia apprezzare questi vantaggi, e si adoperi ad ottenerli.

Occorre quindi pensare ad accrescere il numero dei casotti dei bagnanti, specialmente per le donne. Se ci fosse un edifizio sul così detto piazzale del fortino niente di meglio; ma non vogliamo fare costosi progetti, dacchè vediamo che anche quello di allargare, secondo il disegno dell' ingegnere Antonelli di Terzo, il locale del così detto Napoleone, è ancora allo stato di progetto. Eppure il luogo ed il modo sarebbero addattatissimi.

Però troviamo, che ci sono in costruzione molte nuove e buone case. Una ne cresce di pianta sul porto presso all'Ospizio marino e di fronte alla fabbrica delle sardelle il sig. G. Zuberti, inaugurando questa sera con una festa da ballo il salone, dove l'anno prossimo ci metterà dei giornali e forse un bigliardo ed un pianoforte. Intanto vende dell'ottima birra. Se farà un servizio regolare di cucina tanto meglio.

Il Municipio ed i vicini dovrebbero curare quest'inverno il riempimento di alcune fosse laddove il paese tende ad accrescersi con nuove costruzioni. Il possessore di un casone che non serve a nulla sulla spiaggia potrebbe far dare un po' di stabilitura al pianterreno e mettervi un pavimento di tavole. I bagnanti, potendo trovarvi un rinfresco vicino ed un rifugio dai raggi del sole, starebbero con loro profitto e piacere molte ore sulla spiaggia, godendo l'aria marina ed aspettando l'ora più propizia per il bagno, conversando assieme.

Ma, per non allungare di troppo il discorso mi accontenterò di dirvi, che ieri abbiamo avuto una visita degli abituali pellegrinanti alla Barbana di molti villaggi del Friuli dalle due parti del confine.

Erano otto barconi venuti giù dalla fiumana di Terzo, con una media di 40 persone per ciascuno. Essi invasero presto il paese e la marina, dove fecero i loro pediluvii e poi ripartirono per Barbana contenti e lieti, cantando per quei canali loro litanie.

È la devozione, che produce queste peregrinazioni, ma anche un poco il sentito bisogno di uscire dal proprio nido, di vedere un po' di marina, o di montagna in altri posti, di trovarsi con care persone, di stringere relazioni d'affetto tra i giovani. Questi non sono pellegrini politici come quelli che vanno al Vaticano a vedere la paglia su cui dorme il favoloso prigioniero ed il *sardellone* di cui si pasce, secondo un parroco del Friuli raccoglitore dell'obolo; ma sono buona gente, che prega e ride e canta con sincerità d'animo, dopo avere lavorato. Trovo anch'io, come la mia vicina, poetica davvero questa peregrinazione.

Ora che si fanno le gite alpine, quelle dei ginnastici e degli scolari, desidero che, in montagna od al mare, od altrove che sia continuino anche queste peregrinazioni contadine.

P. S. Belvedere 6 agosto. — Anche oggi abbiamo veduto venire parecchie barche di nuovi bagnanti, i quali hanno intenzione di approfittare di questa ultima quindicina, supplendo il vuoto lasciato dai partiti, tra i quali *Piero Secchi*, il nostro fedele battellante, uomo navigato e politico, conduce anche il vostro corrispondente, non senza raccomandarmi di salutare parecchi de' suoi conoscenti e buoni padroni di Udine e d'altre parti del Friuli, a cui è sempre pronto di offrire i suoi servigi. Io, non potendo cercarli, gli ho promesso di mandare loro, come faccio, questo saluto mediante il *Giornale di Udine*; e da questa spiaggia di Belvedere saluto anche i compagni di Grado, e colto un ramo di tamarisco intorno alla valle de' signori di Colloredo, torno salato ed abbronzito sulle rive della Roja, dove presto il bravo dal Torso ci offre uno spettacolo d'opera coi fiocchi, che attirerà molti forastieri anche dal vicino Impero. Ho già la promessa di alcuni.

ITALIA

Roma. Dal *Corr. d'Italia* al quale ne lasciamo la responsabilità, riproduciamo le seguenti notizie: « Siamo assicurati che il ministero della guerra lavora attivamente per trovarsi pronto all'eventualità di una mobilizzazione dell'esercito. Queste misure di precauzione furono adottate in seguito a parecchie riunioni del consiglio di ministri. Il generale Mezzacapo venne autorizzato a fare le spese necessarie affinchè l'esercito possa ad un dato momento essere posto rapidamente sul piede di guerra. Il Gabinetto non dubita che queste spese saranno approvate dal Parlamento. Sappiamo inoltre che al ministero della guerra si attende a formare gli stati maggiori della milizia mobile nei limiti del possibile. Tuttavia non c'è nulla d'allarmante in queste misure, che in parte erano già state reclamate dal gen. Ricotti, il quale non potè mai effettuarle per mancanza di fondi. »

— L'Associazione marittima di Genova ha diretta una Memoria al Ministero chiedendo un allevamento alla penosa condizione in cui si trova la marina mercantile, se non con l'esonero, per lo meno con una diminuzione nella valutazione dei redditi di ricchezza mobile per l'applicazione della tassa.

ESTERO

Francia. A Nimes, a Bordeaux ed altrove avvennero dimostrazioni in senso ostile al governo, prendendo pretesto dalla distribuzione dei premi agli allievi delle pubbliche scuole.

— È ormai posto fuor di dubbio che le elezioni generali legislative avranno luogo in settembre. Nei dipartimenti i giornali officiosi pubblicano le rispettive candidature ufficiali. Il *Moniteur*, foglio governativo, dice che, secondo tutte le probabilità, il Parlamento si troverà riunito fra due mesi e mezzo.

— Menier, nell'inviare centomila lire al Comitato generale repubblicano, pubblica un importante lettera nel *Bien Public*, in cui eccita i grossi commercianti ad imitare il suo esempio nel loro stesso interesse.

Russia. Il *Times* ha per dispaccio da Berlino: Per colmare i vuoti, si inviarono recentemente considerevoli rinforzi al sud della Russia centrale e settentrionale. Altre divisioni di fanteria sono pure aspettate sul teatro della guerra; la mobilizzazione si estende sino d' ora a quasi tutto l'esercito russo. Una nuova leva è imminente della linea e della riserva, circa 100,000 uomini. Le ripetute sconfitte dei russi a Plewna, Rasgrad, ecc., confermano i dubbi riguardo all'inapplicabilità della tattica russa in questi tempi di fucili a retrocarica. Dappertutto dove i turchi occupano favorevoli posizioni e sono in numero eguale ai russi, l'antico sistema di questi ultimi di caricare in colonne serrate senza badare alle perdite, risulta impossibile. Sembra però che i generali russi credano che il sistema moderno di risolvere le colonne d' attacco in squadre, e che si basa sull'azione individuale ferma e perseverante, sia incompatibile colle qualità intellettuali dei loro soldati.

Turchia. Abbondano le notizie sulla battaglia di Plevna, la quale non fu rinnovata il giorno 31 luglio, come facevano supporre certi telegrammi; l'esercito russo era stato pienamente disfatto, e i turchi non seppero o non vollero rischiare un inseguimento che li avrebbe portati fuori delle loro posizioni riparate.

Il corrispondente del *Daily News*, che vide tutta la battaglia stando accanto al generale Sciakoskoi, spedisce un telegramma che occupa oltre a cinque fittissime colonne di quel giornale ampliando il suo telegramma anteriore.

Sempre più si conferma che la negligenza di un generale o de'suoi subalterni immediati ha cagionato una serie di disastri pei russi.

Allorchè Krudener andò a prendere Nicopoli col nono corpo d'esercito di cui è comandante capo, trascurò di proteggere il fianco non mandando cavalleria ad occupare Plevna dove non si trovavano che pochi soldati. Intanto giungeva la colonna turca da Viddino, comandata da Osman pascià: questi era giunto troppo tardi in soccorso di Nicopoli, e quindi girò di fianco ed occupò Plevna.

Volendo riparare l'errore, il generale Krudener inviò tre reggimenti di fanteria contro Plevna, senza far punto ricognizioni. Questi, dopo un'aspro combattimento, riuscirono ad occupare la città. Avevano già posti da parte i mantelli e bagagli per le strade, sciolte le colonne, e andavano attorno sbandati affatto e cantando, credendo tutto terminato. Non erano state mandate pattuglie nei recessi della città; non cavalleria in perlustrazione nei dintorni. Ogni cosa facevasi proprio, come suol dirsi, alla carlona.

Ad un tratto, da cento finestre e logge un vivo fuoco si versò sopra le truppe sparse. Da ogni parte erano assediati e doveano ritirarsi. Un reggimento lasciò tutti i suoi bagagli per le strade. Durante la ritirata più o meno precipitosa perdettero 2,900 uomini, quasi 2000 dei quali appartenenti ad un solo reggimento.

Fu il giorno 22 che fu fatto partire il principe Sciakoskoi in aiuto del nono corpo. Egli era in posizione ad Osman Bazar, dove lasciò due brigate di fanteria; marciò sei giorni per giungere al suo nuovo posto.

Krudener, essendo più anziano, ebbe almeno nominalmente il comando generale delle operazioni; era peraltro soggetto ad istruzioni speciali inviate dal granduca Nicolò.

Tutto era pronto pel 30 nell'esercito di Sciakoskoi: anzi nella notte tra il 29 e il 30 era stato tenuto colle tende alzate, i cavalli sellati, aspettando l'ordine di cominciare la battaglia sul far del giorno, ma Krudener non era pronto e l'attacco fu rimandato al giorno dopo.

I russi avevano circa 32 mila combattenti di fanteria, con 160 cannoni da campagna e tre brigate di cavalleria. I turchi erano stati computati da 35 a 40 mila; il 30 peraltro giunse notizia dell'arrivo di altri 20 mila da Viddino.

I due generali russi dovean agire d'accordo; in pratica però erano indipendenti l'uno dall'altro; gli attacchi erano da punti troppo distanti senza alcuna connessione o legame; questi poi erano fatti con forze inadequate contro posizioni formidabili; e Krudener colla sua lentezza avea dato tempo ai turchi di perfezionare le loro fortificazioni.

Durante il combattimento poi la differenza del temperamento dei due generali fu più che mai dannosa. Krudener naturalmente lento e poco energico si moveva a stento, irritando colla sua inerzia l'impetuoso Sciakoskoi. Quanto più lento era Krudener, tanto più avventato ed imprudente diveniva Sciakoskoi. Nell'attacco delle trincee nemiche, che questi assalì senza cooperazione di Krudener, sebbene non avesse che tre brigate, non si lasciò dietro alcuna riserva; e quando i turchi verso sera presero l'offensiva, non vi era alcun distaccamento che proteggesse la sua ritirata. Dei 15 mila uomini della sua fanteria, non ne rimasero che 10 mila. Lasciò tre cannoni in mano al nemico.

Il generale Krudener alla mattina dopo mandò a dire che aveva sofferto gravi perdite, e non era potuto andare innanzi, ed aveva quindi deciso di ripiegarsi sulla linea del fiume Osma, che sbocca nel Danubio presso a Nicopoli.

Apparisce che uno dei convogli di ambulanze in cui trovavasi il corrispondente del *Graphic*, dopo molti pericoli, riuscì a salvarsi: il corrispondente giunse a Bukarest il 1 agosto; il secondo convoglio di ambulanze fermatosi invece a Radisovo fu assalito dai basci-bozuks, i quali trucidarono i feriti e gli addetti delle ambulanze.

Facendo seguito alle notizie surriferite, lo stesso corrispondente del foglio inglese telegrafa da Simnitza che, dopo la battaglia, tutte le strade delle Bulgaria erano coperte di truppe disorganizzate che battevano in ritirata disordinata: ufficiali senza soldati, soldati senza ufficiali: truppe di tutte le armi alla rinfusa, finalmente un caos indescrivile.

Dispacci compendiati

— Allo czar venne consigliato da Pietroburgo di non ritornare in Russia negli attuali momenti, ma di attendere prima una vittoria delle armi russe. — Dal quartiere imperiale sarebbero giunti a Belgrado ordini di dichiarare nuovamente la guerra alla Turchia. Prima di far ciò, il governo serbo intende scandagliare le intenzioni dell'Austria-Ungheria. — A Costantinopoli regna entusiasmo per i risultati ottenuti dagli eserciti turchi. Vengono spinti con alacrità i preparativi per una campagna invernale. — Il generale Zimmermann, col suo esercito, fortemente assottigliato per gli scontri sostenuti e dalle malattie, si ritira nella Dobruggia settentrionale. — Il consolato austro-ungherese in Kustendjè riferisce in via telegrafica, in data 5 corrente, essergli pervenuto, da parte del comando militare russo ivi residente, lo annunzio che nella rada di Kustendjè vennero affondate delle torpedini. (*Bilancia*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Come abbiamo ripetutamente annunziato, il Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria il 13 del corr. mese alle ore 11 ant. nella sala del Palazzo provinciale. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

Seduta privata.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
4. Nomina dei Revisori del Conto consuntivo 1877.
4. Nomina di quattro membri effettivi e di un supplente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti, destinati a far parte del Consiglio Provinciale di Leva.
6. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
7. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione della lista dei Giurati.
8. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.
9. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti in Udine.
10. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la Lista dei Periti per la applicazione della Legge sul macinato.
11. Nomina di tre membri destinati a costituire il Comitato Provinciale per l'esecuzione della nuova Legge Forestale.
12. Proposta di gratificazione per i signori cav. Merlo segretario capo, Ferrante Sebenico vice-segretario, ed ing. Martinenghi, e regolarizzazione della posizione dell'assistente Tecnico Brusegani in riguardo al diritto di pensione.

In seduta pubblica.

13. Eliminazione di partite di credito della Provincia verso la Banca Agricola Italiana.
14. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1876-77.
15. Consuntivo 1876.
16. Bilancio preventivo 1878.
17. Proposte per la riforma dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellis.
18. Riforme al regolamento per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.
19. Concorso nella spesa per l'Esposizione universale di Parigi.
20. Domanda del Comune di Castel del Monte di un sussidio per la costruzione della strada detta della Valle del Judri.
21. Autorizzazione al Comune di Pordenone ad estendere l'impianto d'alberi lungo i cigli della strada maestra d'Italia, dall'abitato di quella città fino a Rorai grande.
22. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia.
23. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 settembre p. p. N. 3124, colla quale la Deputazione accordò un sussidio di L. 2000 agli incendiati di Rivalpo.
24. Continuazione del sussidio di L. 1500 alla Associazione Agraria.
25. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 23 luglio p. p. N. 2671, colla quale la Deputazione Provinciale esternò parere favorevole sulla domanda di sussidio chiesto al Governo per la costruzione della strada obbligatoria da Casarsa a S. Vito.
26. Voto da rivolgersi al Ministero perchè nei riguardi dell'amministrazione della giustizia la Provincia di Udine dipenda dalla Corte di Cassazione di Roma anzichè da quella di Firenze.

Dalla segretaria dell'Accademia ci fu comunicata, su nostra richiesta, la Relazione, presentata alla adunanza publica del 3 agosto, intorno alla ben nota domanda del Municipio se si debbano conservare le lapidi apposte al monumento della Pace di Campoformido. Ecco il tenore della Relazione:

Onorevoli colleghi!

Nella seduta accademica del 13 luglio, essendosi posta a discussione la proposta fattaci dal Municipio, se le iscrizioni che attualmente si leggono (sebbene con molta difficoltà) sulla base del Monumento della Pace di Campoformido, in Piazza Vittorio Emanuele di questa città, dovessero lasciarsi quali sono o modificarsi, Voi, onorevoli colleghi, udito il parere anche del Consiglio accademico, Vi siete pronunziati unanimi per la conservazione, mossi a ciò da motivi di vario ordine, come a dire dalla considerazione che la storia non si cancella e che, in ogni caso, non basterebbe dar di frego alle sole iscrizioni, ma converrebbe demolire il Monumento, e che nell'iniquo baratto dei popoli, consumato nella pace di Campoformido, i cittadini della veneranda republica veneta soffersero la dura legge del vincitore, e furono dati, come vittime, in balìa dello straniero.

Accettata la massima di conservare in tutto quelle iscrizioni che accennano a tempi infelici di servitù, sorgeva spontanea la domanda sulla convenienza di compilare una nuova iscrizione, da collocarsi o sul Monumento o presso al medesimo con l'intendimento di protestare, come Italiani e come Udinesi, contro un passato che ci tenne soggetti, nostro malgrado, e di cancellare la trista impressione che quel testimonio della nostra umiliazione può suscitare negli animi di chi lo riguarda. Nel decidere questo secondo punto, Voi ricordate, egregi colleghi, che s'impegnò, nella stessa nostra seduta del 13 luglio, una discussione animatissima, e taluno dei soci convenuti ricorse all'esempio che, in casi consimili, avevano dato altri Municipii italiani, specialmente Roma e Milano, i quali rappresentando città non seconde a nessun' altra per patriottismo, erano venute nella deliberazione che, in omaggio alla storia, fossero, nella maggior parte dei casi, da conservare le iscrizioni del passato sparse per la città, comunque si riferissero a tempi non lieti, e al più, quando la opportunità ne fosse manifesta, si dovesse aggiungere all'antica, una nuova iscrizione di protesta. Parve alla grande maggioranza dell'Accademia richiesta di pronunziarsi in proposito, che questo fosse appunto il nostro caso, e nel deferire alla Presidenza la nomina di una Commissione speciale, ne limitava l'incarico alla compilazione della nuova iscrizione e a suggerire quale apparisse il sito più acconcio al suo collocamento. Tale è l'ufficio della Commissione vostra che si compone dei sottoscritti, i quali sottopongono al vostro voto illuminato il loro parere.

E, innanzi tutto, è sembrato alla Commissione che nella nuova epigrafe, espresso il motivo della compilazione, si dovesse brevemente accennare, con parole dignitose, al fatto che i popoli della caduta republica non annuirono all'ingiusto mercato, e ora divenuti liberi hanno il dovere di dirlo. Perciò la Commissione avendo anche profittato dalle varie epigrafi proposte da altri sottopone la seguente al vostro assentimento, affinchè la Giunta municipale possa farne suo pro e fermarvi l'attenzione del Consiglio comunale:

Questo monumento
che
per lo ingiusto patto di Campoformido
ricorda venduti allo straniero
i liberi popoli della republica veneta
gli Udinesi
ricongiunti alla Italia indipendente
vollero conservato
ad ammaestramento dei posteri

—

Anno 1877

Per soddisfare al secondo incarico, i sottoscritti Commissarii si sono recati dove sorge il simulacro della Pace e ricordando la discussione avvenuta in seno all'Accademia, non trovarono luogo alla collocazione dell'epigrafe nei pressi del monumento, ma bensì inferiormente alla base, nello zoccolo; o sul dinanzi del medesimo, verso la piattaforma di S. Giovanni; o nella parte di dietro dove la nuova iscrizione si leggerebbe più facilmente da quel maggior numero di persone che percorrono la via che mette al Castello. Ma di ciò la Commissione lascia volentieri il giudizio agli intelligenti di cose tecniche; solo si permette, concludendo, di esprimere il voto che la tavola della nuova epigrafe non apparisca infissa così nel monumento da fare con esso un tutto insieme, ma piuttosto sembri appoggiata al piedestallo del medesimo e un poco inclinata, innalzandosi da due mensolette.

Con questa breve Relazione i sottoscritti pensano di aver compiuto l'onorevole incarico, deferito ad essi dall'Accademia, nella ultima seduta ordinaria.

Udine, 29 luglio 1877.

La Commissione
L. C. Schiavi
G. G. Putelli
G. Occioni-Bonaffons, relatore.

Il bilancio del Comune di Udine. I giornali di fuorivia, riportando la notizia già da noi data che la gestione dell'anno 1875 nel Comune di Udine si è chiusa con un'eccedenza attiva di *trentadue mila lire* e che dal resoconto della gestione 1876 di prossima pubblicazione apparirà che il nostro Comune chiuse il suo bilancio con la cospicua eccedenza di *sessanta mila lire* o poco meno, tributano una ben giusta lode agli amministratori del Comune di Udine. Il *Rinnovamento* prende argomento da questo fatto per osservare come i grandi comuni del Veneto sieno veramente esemplari per la loro buona amministrazione, e soggiunge: «Padova e Verona si sono già acquistate il titolo di comuni modello per l'eccedenza dell'attivo sul passivo con cui chiusero i loro bilanci degli ultimi anni. Ora apprendiamo che la gestione 1875 del Comune di Udine ecc. Oh, fossero come questi tutti i Comuni d'Italia!»

Mostra di lavori. Domenica 12 corrente dalle ore 10 alle 2 pom. nelle Scuole femminili Urbane all'Ospital Vecchio, sarà fatta pubblica mostra dei lavori eseguiti dalle allieve in corso dell'anno.

Corte d'Assise. Jeri 7 corr. è cominciata la discussione della gravissima causa, già annunziata, che è l'ultima portata dal ruolo.

Il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re, Sighele cav. Gualtiero.

Gli accusati sono sei, cioè Massaro Sante fu Marco d'anni 35 di Maniago, difeso dall'avvocato Casasola Vincenzo, Tolusso Luigi fu Francesco d'anni 36 di Maniago, difeso dall'avv. Geatti dott. Enrico, Dechiara-Zorzet Francesco d'anni 32 di Maniago, difeso dall'avv. Measso dott. Antonio, Siega Bortolo fu Gio. Maria nativo di Treviso, dimorante in Maniago, d'anni 32, difeso dall'avv. Cesare dott. Augusto, Brandolisio Anselmo fu Stefano d'anni 54 di Maniago, difeso dall'avv. Baschiera Giacomo, Della Rossa Antonio fu Giuseppe, nato in Aurava, dimorante in Tauriacco di Spilimbergo, d'anni 51, difeso dall'avv. Guglielmo dott. Puppatti.

Il primo, secondo, terzo e quarto sono persone censurate, il sesto fu ammonito a sensi della Legge di P. S.

Rappresentano la parte civile, costituita nella persona del sig. Enrico fu Gio. Batta Metz di Maniago, gli avv. D'Agostinis dott. Ernesto e Centa dott. Adolfo.

I cinque primi sono accusati — del reato di grassazione con omicidio, per essere concorsi deliberatamente e mediante previi concerti alla perpetrazione della grassazione con omicidio sulla persona di Gio. Batt. Metz detto Cut, avvenuta a Maniago nel primo febbrajo 1870, in una stanza a piano terreno della casa dell'ucciso, depredandolo di varj fiorini austriaci d'argento, probabilmente in numero di 60, e di carte di valore di non rilevato importo — colla aggravante della recidiva per il I, III e IV.

Il sesto è accusato di complicità in detto reato.

Dopo costituito il giurì, l'avv. Cesare sollevò un incidente alla Corte a nome anche degli altri difensori, perchè decidesse sulla domanda fatta al sig. Presidente e da questi con relativa ordinanza respinta, che l'avv. D'Agostini, introdotto a difesa da esso avv. Cesare nei riguardi dello Siega, sia assunto in tale qualità, perchè è libero introdurre alla difesa qualunque persona a testimonio, prevalendo ciò al mandato che il dott. Agostini ebbe dal Metz Enrico di rappresentarlo in questa causa.

Il P. M. si espresse in senso contrario all'avv. Cesare, e la Corte respinse la domanda tenendo ferma l'ordinanza presidenziale con la quale non fu fatto luogo alla citazione.

L'avv. Casasola sollevò altro incidente, pure a nome degli altri difensori, perchè sia deciso se gli avv. Centa e D'Agostini possano rappresentare la parte civile avanti le Assise, non essendo dessi iscritti nell'albo dei procuratori presso la Corte d'Appello in Venezia, sostenendo che la Corte d'Assise è una emanazione della Corte d'Appello.

L'avv. D'Agostini osservò che per l'art. 58 della legge 8 giugno 1874 n. 1938 e 75 del R. decreto 25 giugno 1871 n. 284, essi avvocati possono rappresentare la parte civile avanti le Assise ancorchè non iscritti nell'albo dei procuratori di Venezia, se ritenuto che la Corte d'Assise sia una emanazione della Corte d'Appello, ciò che poi non crede, essendo l'Assise un ufficio a sè che pronuncia in prima istanza inappellabilmente nelle cause devolute alla sua competenza. Chiese quindi che sia respinta la domanda della difesa.

Il P. M. si associò alla domanda della Parte Civile.

La Corte con sua ordinanza respinse anche questo secondo incidente sollevato dalla difesa.

Venne letta quindi la sentenza della sezione di accusa e l'atto d'accusa, e dopo il signor presidente in succinto spiegò agli accusati l'atto d'accusa stesso.

L'udienza fu levata alle ore 4 pom.

La stagione, come chiamano altrove quella che in una città grande, o secondaria che sia, raduna il bel mondo d'un paese in essa, invitandovelo cogli allettamenti dell'arte e della società; la *stagione* che ad Udine suole chiudere l'estate ed aprire l'autunno, perchè i *beati possidentes* se lo possano godere nelle loro ville, preludia bene, ai primi sentori che n'abbiamo e questa sera si aprirà con isplendore.

Abbiamo una raccolta di artisti della miglior fama, alcuni già noti in paese, altri cui desideravano conoscere in casa coloro che avevano udito parlare dei loro trionfi artistici altrove; e ci vennero sotto la guida di un maestro, che è di maggior fama nelle grandi città d'Italia e che vuole che le cose vadano bene. Egli non si sgomenta, se il nostro teatro è piccolo, e ci porta, per ordine del sig. Dal Torso, una delle opere più grandiose del maestro Mayerbeer, che è quanto dire di uno che unisce in sè i caratteri della musica italiana, tedesca e francese.

La scena è piccola? L'allargheranno il meccanico ed il pittore ed il direttore della scena; e l'orchestra piglierà un poco di posto alla platea. Tanto meglio, se così il teatro sarà sempre pieno e se i signori de' palchi inviteranno i loro amici a fare ad essi un po' di compagnia, per vederli ripieni.

E ripieni saranno, perchè l'occasione di vedere e sentire uno spettacolo grandioso, che si sa essere messo in iscena splendidamente e bene eseguito da artisti di primo ordine, non se la lascieranno scappare i nostri signori della Provincia e delle Provincie vicine. L'arte non conosce nè confini amministrativi, nè confini di Stato, d'accordo in questo colla locomotiva, che ci porterà molte liete brigate.

Metteremo, che s'intende, alquanto in disparte la politica che divide per l'arte che unisce; e soprattutto lascieremo, che i Turchi ed i Russi si battano nella penisola dei Balcani ed anche in Asia, se vogliono.

Noi anzi, facendo il nostro ufficio di città di confine ed un po' di diplomazia della buona, potremo far toccare con mano ai sospettosi transalpini, che temono tanto di vederci correre la ventura, e che vogliamo introdurci nei loro poco concordi discorsi di Magiari, Slavi e Tedeschi, che possiamo perfino invitarli qui a vedere che ci occupiamo d'altro e che abbattiamo o passiamo le Alpi, ma col loro Mayerbeer, col nostro Bellini, con artisti italiani, francesi, tedeschi e perfino croati.

Udine, che presto avrà passato le Alpi anche colla ferrovia pontebbana, vuol essere in questa *stagione* un convegno di artisti e di spettatori, magari poliglotti.

Ci daremo per un di più le corse de' cavalli ed anche i concorsi delle razze bovine, cui abbiamo chiamato dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Inghilterra.

Faremo vedere, che possiamo anche fare a meno di prefetti, ma che, nella misura di una città di Provincia, sappiamo chiamare i migliori da lontano ed offrire l'ospitalità dell'arte.

La Provincia poi vorrà far vedere, che non è degenerato nemmeno il *bel sangue friulano* e che la riputazione delle nostre ragazze è meritata.

Una volta il corso del Giardino era anche la mostra delle più belle ragazze da marito della Provincia; e se esse lo vogliono, anche il corso delle carrozze sarà abbellito di nuovo. Una cosa ajuta l'altra, ed anche *i reduci dalle acque* saranno vogliosi di venire a riposarsi alquanto dai loro ozii estivi.

Senza voler pregiudicare il giudizio del pubblico sovrano questa sera, possiamo intanto augurarci, dall'effetto prodotto nelle prove generali, a cui assistevano parecchi, che l'Africana andrà bene e sempre meglio. Dall'Europa passiamo in Africa ed in Asia, ed anche il vascello di Vasco di Gama, il Colombo Portoghese, ha saputo tramutare il nome di *Capo delle Tempeste* in quello di *Buona Speranza*. Ora che contiamo anche tra noi gente navigata e che fece perfino il giro del globo, o tornava per lo meno dal Rio della Plata, dall'Oceano Pacifico, dal Giappone e dall'Australia, che sta agli antipodi, non mancheremo di persone, che potranno confrontare le *Africane* delle Capitali con quella di Udine, e replicare in favore di Udine ed in altro senso il detto: *Anch'io sono pittore!*

Pictor.

Fenomeni celesti. Le effemeridi astronomiche dell'anno, a quanto scrive il professore C. Giordano, segnano dal 26 al 29 del corrente mese l'apparizione nel cielo di numerose stelle

cadenti. Uno stuolo più numeroso e con centri di emanazione meglio definiti, si mostrerà dal 9 al 14 agosto. Quest'ultimo efflusso è periodico, e noto da tempo antico: gli inglesi lo chiamano *corrente di S. Lorenzo*, secondo la favola volgare che attribuisce quell'efflusso alle lagrime infocate del martire abbrustolato.

Questi corpuscoli luminosi, che all'occhio somigliano stelle che si staccano dal firmamento, solcano gli spazi celesti in tutte le direzioni, ed ora sono isolati e sporadici, ora irrompono, quasi mitraglia che scoppia da alcuni punti del cielo, e formano sprazzi e conglomerazioni che già gli Arabi, antichi osservatori del cielo, paragonavano a sciami di cavallette.

Gli studii moderni han dimostrato, che sono corpi del sistema solare, i quali nulla hanno di comune con le stelle infinitamente lontane.

Alcune delle *stelle filanti* attraversano la nostra atmosfera senza però incontrare la terra; altre hanno moto diretto verso l'orizzonte terrestre, e cadono di fatti a terra: sono i *bolidi* od *aeroliti*.

L'anno che corre, è segnato da numerose eclissi. Il 23 agosto osserveremo un'altra eclisse totale di luna, visibile nelle nostre latitudini, più bella di quella che vedemmo il 27 del passato febbraio.

L'ingresso nella penombra avrà luogo alle ore 8.42 minuti di sera; l'ingresso nell'ombra alle ore 9.52. L'eclisse totale comincia alle ore 10.57; il mezzo dell'eclisse succede alle ore 11.49 e finisce la eclisse totale alle ore 0.42 del 24 agosto. La luna escirà dall'ombra alle ore 1.47 e dalla penombra alle 2.57.

La grandezza dell'eclisse, ossia la lunghezza del cammino della luna attraverso il cono di ombra della terra, sarà una volta e mezza circa il diametro della luna; e precisamente 1682 diametri lunari.

Incetta cavalli. Siamo invitati ad avvisare che per ordine ministeriale l'incetta di cavalli per l'esercito che doveva farsi in Udine nei giorni 9, 10 e 11 corrente è stata sospesa.

Ringraziamenti.

I sottoscritti commossi nel cuore fanno i più vivi ringraziamenti a tutti i cortesi, che onorarono i funerali della loro dilettissima Caterina Zamparo colla presenza o con torci.

Il marito e figli.

L'assidua, sapiente, infaticabile cura del valente dott. Rizzi prodigata per due anni alla povera moglie mia inferma, con tanto cuore, non devono essere lasciate senza una pubblica testimonianza d'inesprimibile gratitudine, cui io gli serberò finchè mi basti la vita.

Udine, 8 agosto 1877.

Pietro Zamparo.

Teatro Sociale. La prima rappresentazione dell'**Africana** avrà luogo stassera, 8, **alle ore 8.**

Alla Birraria alla Fenice, ove anche jersera ci fu molto concorso, avrà luogo stassera un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

FATTI VARII

Istruzione pubblica. Il provveditorato centrale condusse a termine il suo lavoro preparatorio sul riordinamento degli Istituti d'istruzione secondaria, che debbono essere uniformi in tutte le provincie del regno. L'on. Coppino sta poi preparando il passaggio delle scuole tecniche dalla dipendenza del ministero dell'istruzione a quella del ministero d'agricoltura e commercio.

L'Esposizione di Parigi. La Commissione centrale per l'Esposizione Universale di Parigi approvò, in una sua adunanza tenuta testè sotto la presidenza del ministro Meaux, i primi articoli del regolamento pel Giury. I premi destinati agli espositori francesi sono 300, e quelli stabiliti per gli espositori esteri 350. La spesa fu preventivata in un milione e mezzo. Intanto i lavori procedono su vasta scala e colla massima attività.

Tragedia. A Praga, la moglie di un chirurgo ebbe la orribile idea di uccidere, col veleno, i suoi tre figli, e poi di uccidere sè stessa. Si dice che la miseria l'abbia condotta a questo orribile passo.

I suicidi. A Milano fu ben triste il luglio che fa registrare 9 suicidi consumati e 6 tentati. Sarebbe desiderabile che tutti si scolpissero in mente il detto del tragico ateniese Agatone: « Non vi sono che gli uomini vili e spregievoli che, lasciandosi vincere dalle sofferenze, cercano un rifugio in braccio alla morte ». E ben vero che Agatone non avrà sofferto gli affanni che spingono tanti a cercar la morte.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Costantinopoli mentre afferma che Suleiman pascià tornossene a Jenisagra, dopo aver battuto il nemico e toltogli uno dei passi del Balcan, autorizza ad inferire che la notizia del *Romanul*, che i russi avessero dovuto abbandonare Tirnova, fosse esagerata; poichè, se Tirnova fosse realmente caduta in mano dei turchi, nessun dubbio che il telegramma ne farebbe premurosamente cenno. Esso asserisce, ma con certa timidezza, correr voce che i turchi abbiano riconquistato anche Kasanlik: dunque, nemmen l'abbandono di questa piazza da parte russa è assolutamente certo. In sostanza è tutto considerato, dice più il telegramma di fonte russa, relativo alla ritirata di Gurko, che quello di fonte ottomana. Tutti e due poi danno a dividere che la marcia su Adrianopoli è per ora in regresso anzichè in progresso e che le grandi battaglie devonsi combattere verso Sistovo ed il Jantra. In quanto al telegramma di Bukarest che accenna alla congiunzione di Mohemed con Osman e ad una gravissima disfatta subita dai russi, esso ci sembra tale da non potersi accogliere che con le maggiori riserve.

— Il *Secolo* ha da Roma 7: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere sessanta milioni in tanti biglietti del taglio di lire cento; ritirando dalla circolazione trenta milioni in biglietti da lire mille, ed altri trenta in biglietti consorziali provvisori da lire dieci.

Si annuncia con tutta riserva che il primo d'agosto sia stato firmato un compromesso fra Depretis e Balduino, in forza del quale il monopolio dei tabacchi ritorna allo Stato, pur rispettando i diritti degli azionisti, che verrebbero rimborsati a tempo stabilito dei rispettivi loro capitali ed interessi. Il contratto definitivo, a quanto si assicura, decorrebbe da' primo gennaio 1877.

— Leggiamo nel *Bacchiglione* d'oggi: Iermattina correva voce a Roma che l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, dopo di aver informato minutamente, col mezzo del telegrafo, il Re sulla situazione politica dell'Italia, abbia espresso il desiderio di vedere presto il Sovrano alla Capitale.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 6: La notizia del *Temps* che la Germania tenti d'influire presso il governo austro-ungherese onde permetta l'intervento della Serbia nella guerra contro la Turchia, è priva di fondamento.

Non è neppur confermata la voce corsa della dimissione del principe Gorciakoff; però le notizie che giungono dalla Russia dipingono la situazione interna con foschi colori.

— Lo stesso foglio ha da Bucarest, 6: Confermasi che lo czar trovasi da cinque giorni ammalato. Egli non riceve nessuno, tranne i medici, e non partecipa presentemente nè alla direzione degli affari di Stato nè a quelli militari.

— L'*Opinione* ha da Vienna che la missione di Cogolniceano che consisteva nel ricercare il favore del governo austro-ungherese per la nuova posizione politica dei rumeni, non è riuscita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. Camera dei Comuni. Burcke dichiara che la Porta persiste nel suo asserto che il blocco delle coste russe del Mar Nero è effettivo: ammette però qualche irregolarità, promettendo di impedirne la rinnovazione. Il governo inglese, da canto suo, non può dichiarare non effettivo il blocco.

Londra 7. Lo *Standard* smentisce la notizia che altri 3000 uomini saranno spediti a Malta. Nella dimostrazione conservativa che ebbe luogo in Vatfieldspark, Salisbury si espresse nel senso che il governo spera di superare le difficoltà della situazione senza compromettere gl'interessi e l'onore del paese e senza turbare la pace. Il *Times* ha da Costantinopoli, che Kadri bey dichiarò al conte Zichy che la Porta è disposta a conchiudere la pace se la Russia 1) *si limita a chiedere* la autonomia della Bulgaria sotto un governatore cristiano.

Costantinopoli 6. Si conferma la presa di Jenisagra, di Kasanlik e del *défilè* di Hain e così pure che i russi tengano ancora occupato il passo di Scipka. I recenti combattimenti sul teatro della guerra in Asia sono senza importanza.

Pietroburgo 7. Il *Golos* ha da Kürükdara, 4: Il distaccamento del colonnello Komaroff raggiunse 2000 uomini a cavallo di Michrall nelle paludi del Tchel superiore (fiume) presso Auls Saisala e Idystir. Due battaglioni di cacciatori misero il nemico in piena rotta. Gli abitanti di Auls tiravano contro i russi, i quali ebbero 2 morti, e 4 feriti, mentre il nemico ebbe 30 morti. Michrall è un famoso brigante.

Madrid 6. I cuponi dei Consolidati interno ed estero pagheransi interamente il 13 corr.

Kustendsche 6. Ieri vivo scontro fra Turchi e Russi presso il Muro di Trajano. I Russi battuti ritiraronsi verso la Baneva. Dicesi che i Russi abbandoneranno le operazioni nella Dobruscia.

Pest 7. Assicurasi che lo Czar ha intenzione di trasportare il quartiere generale in Rumenia.

Vienna 7. L'ufficiosa *Fremdenblatt* deplora gli ultimi *meetings* russofili, provocati dalle morbose tendenze assolutiste degli Ungheresi, e beffeggia le velleità degli uni e degli altri. Lo stato delle pratiche per la conclusione del trattato commerciale con la Germania migliora.

Cogolniceano è partito per Monaco.

Belgrado 7. Gli armamenti continuano. Si assicura che il governo fu autorizzato dalla Scupcina a proclamare l'indipendenza della Serbia tostochè riterrà giunto il momento opportuno, ed a respingere l'alleanza greca, a cui è contrario Gorciakoff. 55 deputati diressero una petizione al governo chiedendo un cangiamento della costituzione che limiti l'autonomia dei comuni.

Bucarest 7. Il quartier generale dello Czar e dello Czarevich si trova a Fratesti oltre il Danubio. Mehemed Ali si congiunse col corpo di Osman pascià a Tirnova e sconfisse i Russi, i quali ebbero 15,000 (?) morti.

Londra 7. Una comunicazione ufficiale dimostra che le guarnigioni del Mediterraneo sono ancora numericamente inferiori allo stato normale di pace.

Costantinopoli 7. Tutto il territorio meridionale ai Balcani è affatto sgombrato dalle truppe russe. Il corpo del generale Gurco, staccato dal centro dell'esercito, è totalmente circuito. Gli sovrasta un'imminente catastrofe.

Nella Dobruggia i Russi, circondati dagli Egiziani, si ritirano verso Cernavoda. Mangalja fu abbandonata. La flotta turca bombarda Kustenge. In causa dell'atteggiamento minaccioso della Grecia, si concentrano delle truppe ai confini. A Costantinopoli regna grande entusiasmo e fiducia nelle sorti della campagna.

1) Nel testo il verbo manca e l'abbiamo supplito colle parole in corsivo.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 7. Aarifi pascià è stato nominato presidente del Senato. Una Nota pubblicata nei giornali smentisce che a Midhat pascià sia stata affidata una missione in Europa.

Costantinopoli 7. Il foglio ufficiale pubblica il regolamento relativo alla formazione della guardia civica di Costantinopoli, composta di sudditi ottomani di tutte le confessioni. I Russi si concentrano sul bogaso (passo) di Hein. L'emigrazione della popolazione della Tracia va diminuendo. Un bastimento russo mandò a picco, la notte di sabato, tre piccoli navigli mercantili turchi innanzi a Kilia all'ingresso del Bosforo.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: La Skupcina, prima di aggiornarsi, votò tutti i progetti finanziarii, e, dietro raccomandazione di Ristic, si dichiarò per l'ulteriore pagamento del tributo alla Porta. Ristic si reca quanto prima a Vienna. È falsa la notizia che la Serbia mobilizzi 40,000 uomini. La redazione della *Politische Correspondenz* aggiunge su ciò: Da altra fonte ci viene annunziato da Belgrado, che appunto in questi ultimi giorni vengono continuati, da parte del governo serbo, i preparativi militari, sebbene non sopra una scala molto notevole.

Ischl 7. L'Imperatore d'Austria parte domani per Strobb per incontrarvi l'Imperatore di Germania. L'arrivo dei due Monarchi in Ischl avrà luogo domani a mezzodì, donde nel pomeriggio faranno una gita per Hallstadt.

Gastein 7. L'Imperatore Guglielmo è partito oggi alle 3 del pomeriggio per Salisburgo fra gli entusiastici evviva dei numerosi ospiti dello Stabilimento e dalla popolazione. Al borgomastro l'Imperatore disse che egli spera di ritornare l'anno venturo, se tale sarà la volontà del Signore.

Pietroburgo 7. Il colonnello Komaroff batte un corpo di cavalleria turca e prese i villaggi Dersale e Dychte. Nel campo di Muktar pascià mancano l'acqua e le provvigioni.

Costantinopoli 7. I *Softas* e gli altri esiliati per la dimostrazione contro Redif pascià furono graziati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 6 agosto.* La settimana s'iniziò oggi bensì con discreta ricerca, ma tuttora a prezzi ben inferiori al costo delle nuove sete, per cui le tranzazioni riuscirono difficili e poche. Gli articoli preferiti erano gli organzini finetti di qualità buona corrente; gli organzini di titoli mezzanelli nelle diverse qualità; le trame a tre capi belle e buone correnti da 32 a 44 *d* e le greggie di seconda scelta a risparmio di prezzo.

Caffè. *Genova 5 agosto.* Il nostro mercato, per quanto invariato, mostrò nella settimana una tendenza a migliorare. Si vendettero 250 sacchi Rio naturale da l. 108 a 109 e 150 Portoricco sdaziato a l. 197.50 i 50 chilogrammi. Arrivarono da Marsiglia nell'ottava 483 sacchi, 182 da Bordeaux e 680 da Liverpool.

Bestiami. *Bologna 5 agosto.* Ferve l'incetta dei grossi e pingui capi bovini per il commercio di esportazione e si pagano perfino in ragione di L. 170 al quintale di carne, che è poco più della metà del peso a vivo; e questo influisce a mantenere in credito e buona vista ogni altra sorte di bestiame bovino.

Olii. *Trieste 7 agosto.* Arrivarono caratelli 60 Metelino e botti 38 Dalmazia. Si vendettero botti 20 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 49, e botti 10 Valona tareggiato a f. 52. Caratelli 92 Candia a f. 52.

Canape. *Bologna 5 agosto.* La falciatura della canape fu dovunque compiuta; e già un 3° del prodotto essicato fu immerso nel marciatoio. In alcune località le copiose rugiade, che piombavano sul canepaio torrefatto dal sollione, produssero della ruggine sulla vetta e affrettarono di più in più il taglio: e dove ciò avvenne il tiglio ne esce avariato e rossigno. Ma in generale è da aspettarsi roba di merito eccezionale.

Zuccheri. *Genova 5 agosto.* Sul nostro mercato le qualità greggie sono sempre in ribasso, e le operazioni sono quasi nulle. Si vendettero in tutto 1000 sacchi della raffineria Ligure-Lombarda a 174 i 50 chilogr. per vagone completo. Gli arrivi nell'ottava furono assai importanti; da Calcutta si ricevettero 3249 sacchi, da Marsiglia 2004 e da Liverpool 220.

Trasporti d'argento. I complessivi trasporti da Southampton in Asia dal 1. gennaio al 26 luglio, sono in confronto all'anno passato: Per l'India 6,378,825 sterline contro 3,174,205. Per la China 1,454,506 contro 365,836. Per gli Straits 983,793 contro 354,151.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 agosto.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	19.50	»	20.15
Granoturco	»	»	16.	»	16.80
Segala (vecchia	»	»	—.—	»	—.—
(nuova	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
(di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 agosto

Austriache	409.50	Azioni	270.—
Lombarde	113.50	Rendita ital.	69.90

PARIGI 6 agosto

Rend. franc. 3 0/0	70.82	Obblig ferr. rom.	225.—
" " 5 0/0	106.30	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.45	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	— —
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.—

LONDRA 5 agosto

Cons. Inglese	95 1/8 a —.—	Cons. Spagn.	11 1/4 a —.—
" Ital.	69 1— a —.—	" Turco	9 1/2 a —.—

VENEZIA 7 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.60 — 76.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.98	L. 22.—
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.41 —	" 2.42 —
Bancanote austriache	" 2.23 1/2	" 2.24 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.60	a L. 76.70
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 74.45	" 74.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	" 223.50	" 224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 6 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81 —	5.83 —
Da 20 franchi	"	9.83 —	9.84 —
Sovrane inglesi	"	12.32 —	12.33 —
Lire turche	"	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	108.25 —	108.50 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA dal 3 al 6 agosto

Rendita in carta	fior.	62.30	62.70
" in argento	"	66.55	66.70
" in oro	"	74.50	74.75
Prestito del 1860	"	113.—	112.50
Azioni della Banca nazionale	"	830.—	825.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	163.50	165.—
Londra per 10 lire stert.	"	123.—	123.90
Argento	"	107.45	107.50
Da 20 franchi	"	9.82 —	9.82 —
Zecchini	"	5.84	5.86 —
100 marche imperiali	"	60.30 —	[illegible]30 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 69.50, a Milano 76.55, i da 20 fr. a (Milano) 22.01.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.5	750.8	750.8
Umidità relativa . . .	50	39	62
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	S.W.	W
(velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	24.4	28.2	22.6

Temperatura (massima 30.5 (minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 16.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vinoi Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrice it. L. 220.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina.

L. D.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro spontanea rinuncia del dott. Massimiliano Zanetti è aperto il concorso per la nomina del medico chirurgo-ostetrico della condotta di questo Comune a tutto 31 Agosto corr. mese.

L'emolumento annuo è di L. 1700 nette dall'imposta R. M. compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico di prestare gratuito servizio a tutti i poveri del Comune.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno insinuate a questo Municipio nel termine sopra stabilito.

L'eletto assumerà il servizio subito dopo impartita la nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano 2 agosto 1877.

L'ASSESSORE DELEGATO

GROTTO

TONIZZO, *Segretario*

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100**, da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature { 1/5 all'atto della sottoscrizione; il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero { Lire 2 alla sottoscrizione; il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

DI

L. CHIOZZA et C.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro — Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droglierie e Negozi di Commestibili.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1873

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti detagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière — PARIGI

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostra Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

E. HÜTLIG

Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

W. DIESBACH

Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.

J. F. WENDSCHUH

Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.

S. LOWINSKY

Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.

JOS. EISENKOLB

Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.

Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata,* il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc.

H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI *e* C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.